



CAMERA DI COMMERCIO FERRARA RAVENNA

Comunicato Stampa n.13: 8 Marzo, festa della Donna: sono 7329 le imprese femminili ferraresi (il 23,6% del totale), più della media regionale (21,1%) e di quella Nazionale (22,3%)

Guberti: "Una impresa diffusa, che alimenta anche le economie dei territori più fragili e soggetti a spopolamento, e quindi una risorsa preziosa che va accompagnata e seguita perché continui a rafforzarsi".

Danno lavoro al 19,8% di tutti gli addetti del settore privato, generando un valore aggiunto di circa 2 miliardi di euro Masi Torello (26,3%), Fiscaglia (25,5%) e Tresignana (25,3%) i Comuni con il più alto tasso di femminilizzazione.

Fanno le imprenditrici per scelta e non per ripiego, sono più istruite, preferiscono lavorare con altre donne e sono attente al benessere dei propri collaboratori, ma sono più piccole di dimensione e utilizzano molto il capitale familiare per l'avvio, cosa che limita la propensione ad investire e innovare. Se però puntano sul capitale finanziario (utilizzando incentivi e credito bancario all'avvio), il loro livello di produttività cresce del +33% e raggiunge il +40% se a questo si aggiunge anche la formazione.

7.329 (il 23,6% del totale, il 22,8% nel 2015) le imprese femminili ferraresi a fine 2025, quota più elevata sia della media regionale (21,1%), sia di quella nazionale (22,3%). Imprese che innovano, creano comunità e occupazione. Masi Torello (26,3%), Fiscaglia (25,5%) e Tresignana (25,3%) i Comuni con il più alto tasso di femminilizzazione, a Portomaggiore (20,1%) l'indice più basso. Per i settori, la maggior prevalenza di imprese femminili si riscontra nelle attività di Servizi specialmente alla persona (+62,9%), Sanità (44,2%), Turismo (36,9%), Servizi di supporto alle imprese (31,5%) e Commercio (27%). Crescono in modo significativo le società di capitali guidate da donne, aumentate del +3,1% e oggi pari a 1.400 unità. Radicate nei settori tradizionali, come istruzione e servizi, crescono in quelli digitali e sostenibili. Questi i numeri del nuovo Rapporto dell'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio sui dati del Registro imprese.

*“E' una imprenditoria matura, istruita, motivata, con una leadership consapevole quella espressa dalle donne”, ha sottolineato il presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna, **Giorgio Guberti**. “Una impresa diffusa, che alimenta anche le economie dei territori più fragili e soggetti a spopolamento, e quindi una risorsa preziosa che va accompagnata e seguita perché continui a rafforzarsi. Disparità economiche, discriminazioni e violenze sono tutte figlie della stessa radice, di una mentalità dura a scomparire che si annida anche nei luoghi più impensabili e tra le persone più insospettabili e che non conosce confini geografici, di censo, di livello di istruzione. Se alla politica spetta il compito di abbattere gli ostacoli per una completa realizzazione dei loro progetti di vita – ha concluso il presidente della Camera di commercio - alle donne, soprattutto giovani, chiediamo di superare scoraggiamenti e di intraprendere, con determinazione, la via dello studio, delle università, della specializzazione, della formazione professionale e dell'impresa..*

*“Le donne imprenditrici dispongono di saperi e linguaggi nuovi, di strumenti di comunicazione e di espressione di straordinaria efficacia; investono la loro originalità e, con piena ragione, chiedono spazio. Uno spazio che non sempre, come sappiamo, viene loro riconosciuto. Anche questo è un impegno che la società, nel suo insieme, deve assumere”. Così **Gisella Ferri**, vice-presidente del Comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ferrara Ravenna, che ha aggiunto: “Sono temi, questi, che chiamano alla comune responsabilità di un'intera comunità perché disparità economiche, discriminazioni e violenze sono tutte figlie della stessa radice, di una mentalità dura a scomparire che si annida anche nei luoghi più impensabili e tra le persone più insospettabili e che non conosce confini geografici, di censo, di livello di istruzione. Non è vero progresso quando una conquista è pagata con l'esclusione di altri”.*

Le imprese femminili giovanili e straniere. A fine 2025, le imprese condotte da donne **under 35** erano 654, pari all'8,9% delle imprese in rosa ferraresi. Una quota che va riducendo il proprio peso sulla componente imprenditoriale femminile rispetto all'anno precedente (nel 2024 erano il 9,2%) ma che continua a rimanere più elevata rispetto allo stesso indicatore riferito alle non femminili (7,2%), a conferma che il tessuto produttivo femminile resta mediamente "più giovane" di quello maschile. Sono concentrate per lo più in Pesca e acquacoltura (14,5%), Commercio (17,6%, in particolare al dettaglio con 12,7%), nel Turismo (10,9%, soprattutto nella ristorazione a quota 9,8%) e Servizi per la persona (16,2%). Se inoltre, in termini di variazione percentuale, le imprese femminili under 35, rispetto al 2024, evidenziano una tendenza negativa che conduce ad un -3,2% (-1,4% in Emilia-Romagna e -2,5% in Italia), il saldo netto annuale della movimentazione (cioè la differenza fra iscrizioni e cancellazioni volontarie) risulta essere in provincia di Ferrara largamente positivo (+59), come pure nel 2024 (+61), anche se in rallentamento rispetto all'anno 2023 (era +77). Alla stessa data, le imprese femminili **straniere** sono risultate 887, pari al 12,1% del totale delle imprese ferraresi in cui il controllo e la proprietà sono detenuti in prevalenza da donne (l'incidenza per le non femminili si ferma al 11,4%). Sono diffuse, in particolare, nel Commercio (26,2%, in particolare al dettaglio con 19,8%), Alloggio-ristorazione (20,3%, specialmente nella ristorazione con 18,8%) e Servizi alle persone (13,2%), con particolare concentrazione (11,8%) nelle Altre attività di servizi (parrucchiere, centri estetici, ecc.); rispetto al 2024 hanno fatto registrare un incremento (+5,2%) ed è stata la crescita delle imprese femminili straniere a sostenere l'andamento complessivo. Le imprese femminili gestite da donne nate all'estero, in 10 anni sono risultate sempre in aumento, con una variazione percentuale un po' meno intensa (+25,1%) rispetto alle straniere non femminili (+27,2%). E anche nel 2025, al netto delle chiusure d'ufficio, le iscrizioni sono state superiori alle cessazioni (117 contro 72) con un saldo netto di +45 unità.

I settori. Crescono le imprese femminili nel complesso dei Servizi (+0,8% rispetto al 2024), nei Servizi orientati alle attività produttive (+0,6%), fra cui servizi ICT (+4,5%) e Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+2,4%). Così come registrano andamenti positivi i settori del Credito (+8,7%), delle Costruzioni (+4,3%) e dei Servizi alle persone (+0,1%) con riferimento, in particolare, alla Sanità (+11,5%), Attività artistiche e di intrattenimento (+3,5%) e Altri servizi (+0,8%). In contro tendenza i settori più tradizionali: l'Agricoltura (-3,2% la variazione percentuale), la Manifattura (-0,7%), Commercio (-1%), Turismo (-1,1%), Attività immobiliari (-1,3%); in calo anche Istruzione (-8,6%), Attività professionali, scientifiche e tecniche (-1,8%). Stabilità per la Logistica. Nel complesso, le imprese femminili ferraresi accusano un lieve calo pari a -0,3% (+0,1% in regione e +0,8% in ambito nazionale).

Start up innovative. L'analisi della presenza femminile tra le startup innovative rileva un'incidenza che raggiunge il 22,5%, mantenendo pressochè stabile la quota rilevata per la totalità delle imprese registrate e colloca Ferrara al 12° posto nella graduatoria nazionale delle province.

La forma giuridica. Quasi il 64% delle imprese femminili sono individuali, in lieve decrescita rispetto al 2024 (-0,4%); sostenuto l'aumento delle donne che scelgono forme giuridiche più strutturate come la società di capitali (+3,1%). In calo le società di persone (-4,3%), mentre sono in territorio positivo le cooperative (+5,4%) e le residuali altre forme (+2,9%).

Addetti e valore aggiunto. In provincia di Ferrara, le imprese femminili danno lavoro al 19,8% di tutti gli addetti del settore privato, generando un valore aggiunto di circa 2 miliardi di euro.

[Vedi infografica in pdf >>](#)

[Vedi il comunicato in pdf >>](#)

Categoria

[Comunicato stampa](#)